

❖ **Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2014**

Publiservizi S.p.A.

Capitale Sociale € 31.621.353,72 i.v
Sede Legale e amministrativa via Garigliano, 1 – 50053 Empoli
Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481 P.IVA 03958370482

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del Consiglio di Amministrazione al Bilancio di Esercizio 2014

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Lorenzo Stanghellini
Amministratore delegato	Filippo Sani
Consigliere	Aurelio Graziano
Consigliere	Vincenzo Pisino
Consigliere	Daria Vitale

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Giraldi
Sindaci effettivi	Francesco Baldi
Sindaci effettivi	Simona Della Bidia

Società di Revisione	PKF Italia S.p.a.
----------------------	-------------------

Scadenze mandati

Il mandato del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 ottobre 2013, scadrà in concomitanza dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio di esercizio 2015. Il mandato del Collegio Sindacale, nominato con l'Assemblea del 22 luglio 2014 scadrà invece in concomitanza dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2016.

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2014 di Publiservizi S.p.a. che vi sottoponiamo per l'approvazione chiude con un **utile di esercizio di Euro 1.555.443**.

Si tratta di un risultato di segno positivo, che giunge tuttavia dopo che la Società ha effettuato, anche nel 2014, una serie di accantonamenti, conseguenti alla valutazione di rischi potenziali. Tali rischi derivano dai risultati di investimenti risalenti a quando la società svolgeva anche funzioni operative e mirano a coprire eventi futuri, alcuni dei quali si sono già manifestati nei primi mesi del 2015. Per gli altri rischi, non ancora manifestatisi, il consiglio di amministrazione ritiene che la copertura sia comunque integrale.

In particolare il risultato di esercizio è influenzato dalle seguenti operazioni:

- **ammortamenti ed accantonamenti per Euro 5.399.601, di cui:**
 - *ammortamenti per Euro 82.959;*
 - *accantonamenti al fondo svalutazione crediti per Euro 99.514;*
 - *accantonamenti per rischi controversie pendenti verso Enti per Euro 204.319, di cui Euro 174.882 iscritti come oneri straordinari;*
 - *accantonamenti a fondo rischi su garanzie concesse per Euro 925.128;*
 - *accantonamenti a fondo rischi su finanziamenti e crediti concessi alle partecipate per Euro 2.389.144;*
 - *accantonamenti a fondo rischi eventi futuri per Euro 350.000;*
 - *accantonamento a fondo rischi su perdite partecipate per Euro 409.621;*
 - *accantonamento a fondi rischi generici per Euro 422.954;*
 - *accantonamento a fondo interessi di mora su canoni AATO per Euro 515.962 di cui Euro 270.267 iscritti come oneri straordinari;*
- **svalutazioni di partecipazioni per complessivi Euro 24.633:**
 - *derivanti dalla riduzione del capitale sociale di alcune società partecipate iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie per perdite intervenute nel corso del 2014.*

Ciò attesta una struttura dei fondi rischi come di seguito illustrata:

- <i>F.do rischi svalutazione crediti</i>	<i>Euro</i>	<i>2.968.029</i>
- <i>F.do rischi su finanziamenti e crediti alle partecipate</i>	<i>Euro</i>	<i>11.757.683</i>
- <i>F.do rischi controversie verso Enti</i>	<i>Euro</i>	<i>810.818</i>
- <i>F.di rischi garanzie concesse</i>	<i>Euro</i>	<i>925.128</i>
- <i>F.do rischi eventi futuri partecipate</i>	<i>Euro</i>	<i>350.000</i>
- <i>F.do rischi perdite partecipate</i>	<i>Euro</i>	<i>409.621</i>
- <i>F.do rischi ed oneri generici</i>	<i>Euro</i>	<i>422.954</i>

Per un ammontare complessivo al 31.12.2014 pari a

Euro 17.644.233

Trattasi di un presidio estremamente robusto, che testimonia la solidità della società, il cui patrimonio netto è adesso giunto all'ammontare di Euro 63.551.343.

* * *

Il progetto di riassetto e le sue precondizioni. Come già ricordato nella relazione al precedente bilancio d'esercizio, il consiglio di amministrazione in carica ha ricevuto dagli azionisti il mandato di individuare le linee-guida strategiche del possibile riassetto della società, secondo modalità che permettano ai Comuni soci di gestire, direttamente o tramite altre società da essi controllate, le partecipazioni attualmente nel patrimonio di Publiservizi.

Tale risultato è stato raggiunto nel mese di aprile del 2015, quando il progetto di riassetto, elaborato dall'*advisor* Deloitte selezionato a seguito di una procedura di evidenza pubblica, è stato presentato a tutti i soci, seppur non formalmente riuniti in assemblea. Tale progetto si propone di fornire ai soci le basi per la valutazione e la discussione, nei tempi e nei modi che essi riterranno più opportuni, delle opzioni a loro disposizione. Il consiglio, nel rispetto della legge e dello statuto, fornirà ai soci la necessaria collaborazione.

Preme in questa sede al consiglio sottolineare che il suddetto progetto di riassetto, oltre che un punto di partenza per eventuali decisioni dei soci, è il punto di arrivo di un intenso lavoro che ha impegnato gli organi sociali (consiglio di amministrazione e collegio sindacale) e la struttura della società per diciotto mesi. Nessun riassetto, infatti, è ipotizzabile senza una piena conoscenza dell'attivo della società, delle sue passività e delle condizioni di contesto rilevanti in ordine alla sua gestione. Proprio sull'acquisizione dei suddetti elementi di conoscenza, indispensabili per qualsiasi azione di governo che possa dirsi tale, si è concentrata l'azione degli amministratori. Ciò con un duplice orientamento, di cui già si è dato conto nella relazione al bilancio d'esercizio 2013:

1) la previa definizione di posizioni di incerta valutazione: il consiglio, al suo insediamento, ha rilevato l'esistenza di una serie di posizioni incerte, che incidevano sul patrimonio della società per importi anche molto rilevanti. Si trattava dei rapporti con alcuni dei Comuni soci rivenienti dai c.d. canoni AATO (gestione idrica), di una rilevante mole di rapporti di debito-credito con i Comuni e con entità a questi riconducibili, di alcune posizioni incerte relativamente alle stesse società del gruppo. Il lavoro, di particolare complessità, ha dato risultati soddisfacenti, dei quali si dà conto nel seguito della presente relazione;

2) l'uscita dai settori non rilevanti e il sostegno alle società controllate: il consiglio ha proseguito con decisione il percorso, già avviato dal precedente organo amministrativo, di riduzione dei settori di intervento del gruppo, attraverso il disimpegno dai settori diversi dalla prestazione di servizi pubblici. In questa direzione, il consiglio ha portato a compimento l'uscita dal settore dei servizi di telecomunicazioni prestati a utenti privati (attraverso l'affitto dei rami d'azienda di Publicom e Agescom), ha chiuso una società collegata al progetto di cogenerazione, ha cessato (non partecipando alla sua ricapitalizzazione) la partecipazione diretta in altra società non strumentale ed è in procinto di chiudere, o cedere, le altre società, ormai prive di uno scopo di servizio pubblico. Ciò, tuttavia, previa adozione di una scelta strategica, su cui il consiglio ha sin dall'inizio del suo mandato informato i Soci anche ai fini di una loro condivisione di massima, consistente nel sostenere le controllate non solo nel loro fisiologico accesso al credito (come nel caso di Publiambiente, società attiva e vitale), ma anche qualora esse avessero un valore negativo (come nel caso di Publicom, Agescom e Publicogen). Ciò alla luce di precise considerazioni di convenienza economica, delle quali si è appunto riferito nella relazione al precedente bilancio (rischio di pregiudizio per le parti vitali del gruppo maggiori del costo del sostegno).

I primi risultati. Nei circa 20 mesi del suo mandato, il consiglio, d'intesa con l'organo di controllo e grazie al lavoro della struttura, ha risolto o impostato la soluzione dei seguenti problemi, e ha realizzato i seguenti risultati:

- 1) transazioni con fornitori che avevano fatto istanze contro società controllate (Publicom e Publicogen) e definitiva messa in sicurezza di tali società;
- 2) soluzione di contenziosi lavoristici che impedivano la chiusura di una società, e chiusura della stessa (Publicogen Toscana);
- 3) definizione di accordi con Comuni sui crediti ex AATO per oltre l'80 per cento del loro complessivo importo, e impostazione del recupero dei crediti in questione contro gli altri Comuni;
- 4) chiarimento e risoluzione dei rapporti di credito-debito, anche risalenti a lunga data, con i Comuni e con altri soggetti;
- 5) messa in sicurezza della società e del gruppo dal punto di vista finanziario, pur con pagamento di tutti i dividendi maturati dai soci di Publiservizi negli anni precedenti;
- 6) assistenza alla controllata Publiambiente in relazione alla gara indetta dall'Ato Toscana Centro, alle problematiche connesse al bilancio e alle questioni TIA/TARI;
- 7) definizione della questione relativa al cogeneratore di Vinci, verosimilmente mediante sua dismissione;
- 8) gestione attiva del contenzioso con finalità di definizione transattiva, ogniqualvolta possibile e conveniente per il gruppo;
- 9) contenimento dei costi di struttura e definizione di atti d'indirizzo finalizzati al contenimento dei costi delle società controllate e partecipate;
- 10) avvio delle procedure per la dismissione o chiusura di altre società controllate (Publicogen, Agescom, Bulicata).

In questo quadro, più chiaro, si inserisce infine la definizione del progetto di riassetto di cui sopra si è detto.

* * *

I criteri di valutazione delle partecipazioni. Rispetto al precedente esercizio, i criteri di contabilizzazione sono rimasti immutati, confermando l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la rivalutazione delle proprie partecipazioni di controllo e di collegamento in aderenza ai principi contabili OIC n. 21 e n. 17. Tra le partecipazioni di collegamento sono considerate anche alcune società rispetto alle quali non ricorrono i presupposti per l'applicazione della presunzione di collegamento di cui all'art. 2359, comma terzo, del codice civile (*i.e.*, esercizio di almeno un quinto dei voti in assemblea ordinaria), dal momento che Publiservizi – mediante la partecipazione a patti parasociali e sindacati di voto e alla luce, in ogni caso, del controllo pubblico cui tali società sono soggette – esercita comunque su di esse un'influenza notevole. L'unica eccezione rispetto all'applicazione del metodo del patrimonio netto è rappresentata dalla valutazione della partecipata Publicogen S.r.l. in Liquidazione, iscritta a bilancio in base al criterio del costo storico. Ciò, in quanto tale partecipazione risulta ormai integralmente svalutata e gli effetti sul bilancio di Publiservizi totalmente recepiti col bilancio di esercizio 2014, per effetto dell'accollo integrale dell'indebitamento bancario nel mese di novembre 2014. Tale accollo ha comportato la conseguente estinzione totale delle garanzie fideiussorie rilasciate verso la partecipata Publicogen S.r.l. in Liquidazione.

L'applicazione di un unico criterio per la valutazione di tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento possedute (con la sola eccezione Publicogen S.r.l. in Liquidazione) – che evidenzia il valore contabile corrispondente alla quota parte del relativo patrimonio netto al termine dell'esercizio 2014 – presenta il vantaggio di fornire dati riferiti all'esercizio appena conclusosi.

Publisservizi redige il bilancio consolidato nel suo più ampio formato c.d. "integrale", comprensivo dei valori patrimoniali di tutte le partecipate anche indirette, di qualunque livello. Ciò, al fine di offrire ai Comuni soci una rappresentazione dettagliata del Gruppo, evidenziando per ciascuna società partecipata il valore della quota parte di patrimonio complessivo riferibile a Publisservizi. Per una dettagliata valutazione della composizione patrimoniale del Gruppo Publisservizi, si rimanda pertanto al bilancio consolidato 2014.

* * *

La struttura dell'indebitamento. Sotto il profilo dell'indebitamento verso il sistema bancario, con l'esercizio 2014 la società Publisservizi S.p.A. ha perfezionato con la Cassa di Risparmio di San Miniato due operazioni di finanziamento a medio-lungo termine per un importo complessivo di circa Euro 10.000.000.

Più precisamente, nell'esercizio 2014 Publisservizi S.p.A. ha negoziato un mutuo per Euro 8.200.000 su un orizzonte temporale di ammortamento di 15 anni con la Cassa di Risparmio di San Miniato. Tale mutuo è stato concesso a copertura (i) dell'accollo da parte di Publisservizi S.p.A. dell'affidamento utilizzato fino al 28.11.2014 da Publicogen S.r.l. in liquidazione per Euro 6.475.000 (garantito da Publisservizi), (ii) del debito residuale risultante dal precedente accollo (avvenuto nell'esercizio 2013) del debito di Publicogen S.r.l. in liquidazione per originari Euro 1.750.000 (in relazione al quale, Publisservizi S.p.A. aveva già perfezionato un mutuo a 5 anni con la Cassa di Risparmio di San Miniato, estinto a seguito della concessione del nuovo mutuo), e (iii) dell'accollo in data 28.11.2014 del precedente mutuo chirografario sottoscritto da Publicom per Euro 234.877.

Inoltre, sempre nell'esercizio 2014, Publisservizi S.p.A. ha sottoscritto un mutuo per Euro 1.800.000 su un orizzonte temporale di ammortamento di 7 anni, come erogazione di nuova disponibilità finanziaria a copertura delle liquidità erogata da Publisservizi nei primi mesi del 2014 verso le partecipate Publicogen S.r.l. in liquidazione e Publicom S.r.l. per far fronte ad oneri connessi con la conclusione di alcune transazioni a chiusura (con riduzione di importo) delle relative posizioni debitorie.

Alla luce delle suddette operazioni, perfezionate con la fine dell'esercizio 2014, la complessiva struttura dell'indebitamento della società verso il sistema bancario è oggi la seguente:

- mutuo in pool, con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, concluso nel 2006 per una durata di 15 anni. L'impatto finanziario del mutuo sulla liquidità della società è, in teoria, neutralizzato dalla canalizzazione delle quote parti di canoni AATO che i Comuni, in precedenza afferenti all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Basso Valdarno, sono tenuti a riversare a Publisservizi a rimborso del loro debito, sorto al momento della costituzione di Acque S.p.a. Come si dirà in questa relazione, il mancato tempestivo pagamento delle quote di canoni AATO spettanti alla società da parte di alcuni Comuni ha imposto a Publisservizi di provvedere ad alcune rate di rimborso con risorse proprie;
- mutuo in pool, con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese s.p.a., concluso nel 2010 per una durata di 15 anni: il rimborso avviene utilizzando una quota del flusso di cassa attivo che la società consegue quale holding di Gruppo;
- mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 10.06.2013 con la Banca di Credito Cooperativo

di Cambiano al fine di consolidare l'affidamento utilizzato da Publiservizi negli esercizi precedenti per Euro 1.750.000;

- mutuo chirografario a 15 anni sottoscritto il 28.11.2014 con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 8.200.000, derivante dal consolidamento sul medio termine del debito riveniente dall'accollo di parte dell'affidamento bancario della controllata Publicogen S.r.l. in liquidazione e di Publicom S.r.l.;
- mutuo chirografario a 7 anni sottoscritto il 28.11.2014 con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 1.800.000 a copertura delle liquidità erogata da Publiservizi nei primi mesi del 2014 verso le partecipate Publicogen S.r.l. in liquidazione e Publicom S.r.l. per far fronte ad oneri connessi con la conclusione di alcune transazioni a stralcio e chiusura delle relative posizioni debitorie.

L'esposizione bancaria a breve termine risultante dal bilancio 2014 è unicamente rappresentata dall'indebitamento verso la banca UniCredit, avente per oggetto gli oneri passivi risultanti dal contratto derivato scaduto nel 2012 e incrementatisi negli anni. Alla data del 31.12.2014, il saldo negativo sul conto corrente della società presso UniCredit era pari ad Euro 2.165.427. Tale debito è contestato dalla società ed è attualmente oggetto di un giudizio arbitrale, per la disamina del quale si rimanda al paragrafo della Nota Integrativa al bilancio di esercizio 2014.

La gestione finanziaria della società. Il rischio che la società debba far fronte al debito verso UniCredit introduce il tema della gestione finanziaria della società. Gli esborsi connessi con un'eventuale soccombenza nel giudizio arbitrale, oltre alle risorse finanziarie che potranno rendersi necessarie nel 2015 per continuare a garantire il sostegno finanziario alle controllate (come, in parte, già resosi necessario nei primi mesi del 2015, come si dirà) inducono la società, in via prudenziale, a proseguire il percorso di consolidamento della liquidità nel breve periodo.

Nell'esercizio 2014, la gestione finanziaria di Publiservizi, in continuità con gli esercizi precedenti, si è caratterizzata per il sostegno delle società partecipate mediante la concessione di finanziamenti o l'erogazione di liquidità immediata, anche a fronte di acquisizione di crediti delle società controllate da parte di Publiservizi. Si prevede che gli interventi di sostegno finanziario proseguiranno anche per l'esercizio 2015, al fine di agevolare il completamento nella seconda metà del 2015 dell'iter di liquidazione delle controllate Publicogen S.r.l. e Agescom S.r.l.

Si noti che le operazioni finanziarie di maggior rilievo relative alle società partecipate (ad esempio, erogazione di finanziamenti, concessione di garanzie e acquisto di crediti) sono tuttora soggette agli obblighi di comunicazione all'Agenzia delle Entrate e, indirettamente, alla Banca d'Italia, cui Publiservizi è ancora tenuta. Ciò in quanto, malgrado sia stato formalmente abrogato l'Elenco generale degli intermediari finanziari previsto dall'art. 113 T.U.B. nella formulazione precedente al 2010, non sono venuti meno i livelli di controllo esercitati dall'Agenzia delle Entrate in merito alla composizione del portafoglio partecipazioni, alla rilevazione dei flussi finanziari e alla concessione di crediti canalizzati dalla capogruppo verso le partecipate. Il mantenimento di tale profilo di vigilanza, cui è soggetta Publiservizi, è in ogni caso, per i Comuni soci, un elemento di maggiore garanzia.

Di tutto ciò viene dato evidenza, oltre che nel seguito, nella nota integrativa con maggior dettaglio, mentre il quadro complessivo del patrimonio riferibile alle partecipazioni è contenuto nel bilancio consolidato.

* * *

Le procedure di controllo interno e di scambio con il Gruppo e con i Comuni Soci. La società ha posto in essere nel corso dell'esercizio 2014 procedure più efficienti di scambio informativo con le

società controllate e collegate, nuove prassi amministrative e di organizzazione del lavoro interno. Essa ha inoltre attivato un attento monitoraggio della situazione finanziaria e dei rischi attuali e potenziali.

CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2014

Il bilancio di esercizio 2014 riflette, in continuità con i bilanci immediatamente precedenti, il ruolo di *holding* assunto dalla società, in quanto titolare di partecipazioni. In questo quadro assume particolare rilevanza l'area del conto economico relativa alle **rettifiche di valore delle attività finanziarie**, mentre riveste minore rilevanza l'area relativa al **valore della produzione**.

Come negli esercizi precedenti, il valore della produzione risulta composto prevalentemente da ricavi derivanti dalla fatturazione verso le partecipate delle minime attività di puro servizio, la cui gestione è stata accentrata in capo a Publiservizi (con esclusione, invece, di qualsiasi ricavo derivante dalla gestione di rami di azienda operativi, ormai ceduti alle società di scopo partecipate o a terzi).

Nel 2014, il valore della produzione è stato di Euro 725.191, composto (a) per Euro 388.653 da ricavi rivenienti dalla prestazione di servizi alle società partecipate (di poco inferiore al correlativo valore riportato nel 2013), (b) per Euro 86.076 da ricavi maturati per attività unicamente accessorie (*ad es.*, sopravvenienze attive), e (c) per Euro 250.462 da ricavi virtuali, contabilmente prodotti in ragione dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Il valore della produzione non risulta in linea con quello dell'esercizio 2013 proprio in ragione di maggiori ricavi dell'esercizio corrente dovuti all'utilizzo dei fondi svalutazione crediti (Euro 250.462) e sopravvenienze attive (Euro 26.041).

Il margine operativo lordo assume valori negativi (Euro -€ 713.515), che tuttavia devono essere valutati nell'ottica del ruolo di *holding* di Gruppo della società (e quindi alla luce anche dell'effetto sul conto economico delle rettifiche di valore delle attività finanziarie). Pur non avendo un'attività operativa diretta, Publiservizi deve infatti farsi carico di costi di struttura non trascurabili ai fini dello svolgimento della sua attività di *holding* di partecipazioni.

La diminuzione del risultato operativo della società nel corso dell'esercizio 2014 rispetto al risultato operativo del 2013 (Euro -€ 5.671.866, contro gli Euro -4.610.206 dell'esercizio 2013) è in massima parte dovuta all'incremento degli accantonamenti ai fondi rischi effettuato nel corso dell'esercizio 2014.

Tali accantonamenti, come si è detto sopra, sono stati operati in misura ancora più rilevante rispetto a quanto avvenuto nel 2013. In particolare, nel 2014 sono stati: (a) appostati accantonamenti allo specifico fondo rischi a copertura integrale dei finanziamenti erogati e dei crediti concessi alle partecipate Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione, Publicom S.r.l., Agescom S.r.l. in Liquidazione e Bulicata S.r.l.; (b) a fini prudenziali è stato ripristinato il "Fondo rischi garanzie prestate alle partecipate", in considerazione dell'elevato ammontare complessivo di tali garanzie, e il "Fondo perdite partecipate", quest'ultimo posto a copertura del valore negativo del patrimonio netto di Publicom S.r.l. e Bulicata S.r.l. conseguente alle perdite di esercizio 2014; (c) è stato costituito il "Fondo rischi per la copertura di eventi futuri delle partecipate", al fine di tenere conto delle operazioni di sostegno ad alcune partecipate poste in essere da Publiservizi nei primi mesi dell'esercizio 2015 e delle ulteriori operazioni di sostegno che potrebbero rendersi necessarie nel corso della seconda metà del 2015; (d) è stato appostato un fondo rischi generico a copertura di pregressi contenziosi; (e) è stato incrementato il fondo rischi per controversie verso Enti.

Nel complesso, l'accantonamento ai fondi rischi nell'esercizio 2014 è stato pari ad Euro 4.526.284, iscritto nella voce B12 del conto economico. Rispetto al precedente esercizio, gli accantonamenti ai fondi rischi sono stati incrementati di circa Euro 900.000 (nell'esercizio 2013 erano stati fatti accantonamenti per Euro 3.631.150). Ciò ha portato il valore complessivo degli accantonamenti per rischi ed oneri appostati nel 2014 alla voce B3 del passivo dello stato patrimoniale ad Euro 14.676.204, contro Euro 10.558.447 del precedente esercizio.

Come anticipato, nonostante il risultato operativo riportato nell'esercizio 2014 abbia valore negativo, il risultato dell'area finanziaria è migliorato rispetto al precedente esercizio (Euro 8.273.425, a fronte di Euro 5.753.064 nell'esercizio 2013) e costituisce la componente determinante del conto economico riclassificato della società Publiservizi, permettendo la realizzazione di un risultato di esercizio lordo positivo pari ad Euro 1.566.145. L'incidenza del risultato dell'area finanziaria è coerente con la struttura contabile tipica di una *holding* e dipende dalla rivalutazione delle partecipazioni controllate e collegate, secondo i principi contabili OIC n. 17 e n. 21. L'incremento del risultato dell'area finanziaria, pari ad Euro € 2.520.361 rispetto al 2013, dipende principalmente dagli effetti delle rivalutazioni sulle partecipate Toscana Energia S.p.A. (+Δ Euro 1.015.902) ed Acque S.p.A. (+Δ Euro 1.217.708) e, per la differenza, soprattutto per la contabilizzazione nel 2014 degli interessi di mora sui crediti della società verso i Comuni per canoni AATO non versati.

Più precisamente, il risultato 2014 dell'area finanziaria si delinea secondo la seguente ripartizione:

a) proventi da partecipazioni in "altre imprese"	Euro	15
b) proventi da interessi finanziari verso controllate	Euro	75.312
c) proventi da interessi finanziari verso soci	Euro	458.093
d) proventi da altri interessi finanziari	Euro	54.711
e) rivalutazioni di partecipazioni, comprensive del relativo dividendo	Euro	7.709.927
f) svalutazione di partecipazioni	Euro	- 24.633

Il valore dell'EBIT normalizzato, grazie all'afflusso di tutte le componenti reddituali dell'area finanziaria, è pari ad Euro 2.587.522, con un EBIT integrale pari ad Euro 2.264.705.

Nel 2014 il risultato dell'area straordinaria pesa negativamente per Euro 322.817, principalmente per effetto della quota di accantonamento al fondo rischi verso Enti (Euro 174.882), per effetto di una più prudente valutazione di una posta già esistente, e per effetto di sopravvenienze passive straordinarie (Euro 146.685) dovute al perfezionamento di transazioni commerciali con cui sono stati definiti precedenti rapporti.

Gli oneri finanziari gravanti sul risultato di esercizio 2014 sono pari ad Euro -698.560, inferiori rispetto agli oneri finanziari cui ha dovuto far fronte la società nel corso del 2013 (Euro -854.506), Ciò anche per effetto delle politiche di consolidamento dell'indebitamento a medio-lungo termine, commentate nei paragrafi precedenti.

Quanto infine alle imposte sul reddito, queste sono pari in valore assoluto ad Euro 10.702, risultanti dalla somma di un credito fiscale per Euro -12.720 (che dipende dalla deducibilità delle

perdite fiscali, nell'ambito del consolidato fiscale, utilizzate nell'esercizio corrente per Euro 46.255), e di Euro 23.422, quali imposte differite attive riconducibili:

- per Euro 22.997, all'utilizzo del fondo svalutazione crediti tassato;
- per euro 425, ad un aggiustamento relativo allo scorso esercizio.

Alla luce di quanto sopra, il risultato operativo netto di esercizio per l'anno 2014 si attesta su un utile di Euro 1.555.443.

Di seguito, si riporta il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			scostamenti
	2014	2013	
Ricavi delle vendite	€ 388.653	Euro 428.695	-€ 40.042
Produzione interna	€ 0	€ 0	€ 0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 388.653	€ 428.695	-€ 40.042
Costi esterni operativi	€ 622.039	€ 738.028	-€ 115.989
Valore aggiunto	-€ 233.386	-€ 309.333	€ 75.947
Costi del personale	€ 480.129	€ 473.564	€ 6.565
MARGINE OPERATIVO LORDO	-€ 713.515	-€ 782.897	€ 69.382
Ammortamenti e accantonamenti	€ 4.958.351	€ 3.827.309	€ 1.131.042
RISULTATO OPERATIVO	-€ 5.671.866	-€ 4.610.206	-€ 1.061.660
Risultato dell'area accessoria	-€ 14.037	-€ 105.618	€ 91.581
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 8.273.425	€ 5.753.064	€ 2.520.361
EBIT NORMALIZZATO	€ 2.587.522	€ 1.037.240	€ 1.550.282
Risultato dell'area straordinaria	-€ 322.817	-€ 2.182	-€ 320.635
EBIT INTEGRALE	€ 2.264.705	€ 1.035.058	€ 1.229.647
Oneri finanziari	€ 698.560	€ 854.506	-€ 155.946
RISULTATO LORDO	€ 1.566.145	€ 180.552	€ 1.385.593
Imposte sul reddito	€ 10.702	-€ 327.543	€ 338.245
RISULTATO NETTO	€ 1.555.443	€ 508.095	€ 1.047.348

VALUTAZIONI DI NATURA STRATEGICA

POLITICHE DI ACCANTONAMENTO A BILANCIO 2014

Il criterio di valutazione delle partecipazioni. Il bilancio della società Publiservizi riflette la configurazione di *holding* di società operanti nella gestione dei servizi pubblici locali. A livello patrimoniale, l'elemento determinante del bilancio è pertanto rappresentato dalla consistenza del portafoglio partecipazioni e a livello economico dalla loro valutazione, espressione reddituale del **risultato dell'area finanziaria**.

La valutazione delle partecipazioni in bilancio è stata effettuata in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e, segnatamente, in base a principi n. 17 e n. 21, che indicano specificamente per le holding – ai fini della valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate – il metodo del “patrimonio netto”.

Tale criterio è stato applicato per la valutazione di tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento possedute, con la sola eccezione (già sopra menzionata) della partecipazione nella società Publicogen S.r.l. in liquidazione. Rispetto a tale partecipazione, infatti, gli effetti in bilancio di Publiservizi non sono legati alla dinamica del patrimonio netto della partecipata, essendo la partecipazione ormai totalmente svalutata.

Il presupposto della qualifica delle partecipazioni in Acque S.p.a., Publiacqua S.p.a. e Toscana Energia S.p.a. quali partecipazioni in società collegate. In via generale, per quanto concerne la valutazione delle partecipazioni, la norma di riferimento è rappresentata dall'art. 2426 del codice civile, che prevede debba applicarsi il criterio del costo storico, salva la possibilità di utilizzare il criterio del patrimonio netto per le partecipazioni in società controllate o collegate (art. 2426, comma 2, c.c.). Nel caso specifico, l'applicazione del metodo del patrimonio netto risulta possibile in considerazione del fatto che Publiservizi, anche con riferimento alle società rispetto alle quali detiene una partecipazione non sufficiente a soddisfare i presupposti previsti per l'applicazione della presunzione di collegamento cui all'art. 2359, comma terzo, del codice civile (diritto di esercitare un quinto dei voti in Assemblea), esercita comunque un'influenza notevole di cui all'art. 2359, terzo comma, in forza del fatto che tali società sono a maggioranza pubblica e che Publiservizi è parte dei patti di sindacato di voto e dei comitati esecutivi ad esse relativi.

ACCANTONAMENTI A SPECIFICI FONDI RISCHI A SUPPORTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Formazione del fondo a copertura dei rischi su garanzie concesse alle partecipate.

Già dal 2008 la società aveva costituito in via prudenziale un fondo rischi strutturale, proporzionale alle garanzie prestate alle partecipate. Tale fondo è stato ulteriormente incrementato con gli esercizi successivi. Il ricorso alla costituzione di fondi rischi rappresenta un principio di gestione amministrativa non obbligatorio, che ha trovato costante applicazione nel corso degli ultimi esercizi al fine di garantire l'integrità del patrimonio anche in presenza di possibili eventi, estranei a Publiservizi, riferiti alle controllate oggetto di garanzie *corporate*.

Con le politiche di accantonamento operate con l'esercizio 2013 sul “Fondo rischi per garanzie concesse” si era inteso cautelare la società Publiservizi S.p.A. unicamente dal rischio sulle garanzie prestate in favore della Cassa di Risparmio di San Miniato in relazione all'affidamento bancario concesso alla controllata Publicogen S.r.l. in liquidazione e al mutuo bancario erogato a Publicom S.r.l. Tale esigenza è stata superata nel corso dell'esercizio 2014 a seguito di un'operazione di accollo conclusa il 28.11.2014 dalla holding Publiservizi con la Cassa di Risparmio di San Miniato,

per effetto del quale – come si è detto sopra – si sono estinte le garanzie fideiussorie e l'indebitamento bancario di Publicogen S.r.l. in liquidazione e di Publicom S.r.l. è stato consolidato in capo a Publiservizi con l'erogazione di un nuovo mutuo da parte di Cassa di Risparmio di San Miniato. Con tale operazione di accollo, posta in essere per una somma pari ad Euro 6.718.877, sono stati corrispondentemente estinti rischi per le fideiussioni bancarie e, contestualmente, sono incrementate le esigenze di copertura rischi verso i finanziamenti che Publiservizi ha concesso nel corso del 2014 alle suddette partecipate. Operativamente si è pertanto provveduto a iscrivere a bilancio le somme del "Fondo rischi su garanzie concesse", pari ad Euro 3.455.071 nel bilancio 2013, nel "Fondo rischi per crediti e finanziamenti concessi alle partecipate" all'interno del bilancio 2014, con decorrenza coincidente con l'operazione di accollo bancario.

Formazione del fondo a copertura dei rischi su finanziamenti e crediti concessi alle partecipate.

Nell'esercizio precedente, in continuità con le politiche di accantonamento portate avanti negli anni precedenti, la società aveva operato accantonamenti specifici al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2013 alle controllate Publicogen S.r.l. in liquidazione, Publicogen Toscana S.r.l. in liquidazione, Publicom S.r.l. e Bulicata S.r.l.

Gli impegni diretti assunti dalla Capogruppo già nel corso degli esercizi precedenti e proseguiti anche nel corso dell'esercizio 2014 hanno comportato il graduale aumento dell'importo complessivo dei finanziamenti concessi da Publiservizi nei confronti delle controllate. In particolare, nel corso dell'esercizio 2014 Publiservizi ha concesso ulteriori finanziamenti a Publicogen S.r.l. in liquidazione e Publicom S.r.l. nell'ambito dell'operazione di accollo del debito di queste società partecipate verso la Cassa di Risparmio di San Miniato, così come richiamato nel precedente paragrafo.

Con la stessa logica, anche nel 2014 sono stati operati accantonamenti al fondo rischi su crediti e finanziamenti alle società partecipate al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino a tutto il 2014 alle controllate Publicogen S.r.l. in liquidazione, Publicom S.r.l., Agescor S.r.l. in liquidazione e Bulicata S.r.l.. A tale fine, non sono stati tenuti in considerazione i finanziamenti verso Publicogen S.r.l. in liquidazione per Euro 840.000, oggetto di compensazione, e dunque integralmente recuperati, nel 2015.

Tutto ciò ha comportato che il fondo rischi finanziamenti e crediti alle società partecipate raggiungesse un saldo complessivo di Euro 11.757.682 al 31.12.2014, anche a seguito del confluire in esso della residua consistenza del "Fondo rischi su garanzie concesse" per Euro 2.389.144 (al 31.12.2013 era pari ad Euro 3.455.071), con conseguente iscrizione nella voce B12 del conto economico. La riduzione del valore residuo del "Fondo rischi su garanzie concesse" rispetto al 2013 dipende dal concretizzarsi dei rischi di mancato rimborso dei crediti, già conosciuto *ex ante* e all'origine dell'operazione di semplificazione della struttura finanziaria del gruppo.

Formazione del fondo rischi eventi futuri partecipate. Anche con l'esercizio 2014 la società Publiservizi S.p.A., in attuazione del principio di prudenza di cui all'art. 2423-bis n. 4 del codice civile ("si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo") ha inteso tener conto di talune operazioni finanziarie a supporto delle partecipate poste in essere dalla Capogruppo nell'ambito del proprio ruolo di holding durante i primi mesi dell'esercizio 2015 o che si prevede verranno poste in essere nella seconda metà del 2015. Si è quindi provveduto ad operare specifici accantonamenti ad un

apposito fondo rischi per un importo complessivo di Euro 350.000, sterilizzando così gli effetti economici delle operazioni di sostegno già poste in essere ad inizio 2015 e che si prevede potrebbero rendersi necessarie nel corso del nuovo esercizio.

In particolare, le operazioni di sostegno delle partecipate poste in essere da Publiservizi e in corso di perfezionamento nel 2015 vanno ad interessare: (a) lo stanziamento nel 2015 in favore della partecipata Agescom S.r.l. in liquidazione di un finanziamento pari ad Euro 250.000, al fine di permettere la gestione di una transazione a stralcio verso preesistenti posizioni debitorie, (b) lo stanziamento di un finanziamento verso Publicogen S.r.l. in liquidazione a concorrenza di Euro 100.000, per la definizione di transazioni con la società Vibac S.p.A. nell'ambito delle trattative volte alla definitiva vendita dell'impianto di cogenerazione.

Al 31.12.2014 il fondo rischi per oneri futuri risulta pari ad Euro 350.000, dopo che gli accantonamenti appostati nel 2013 a tale fondo (Euro 1.677.907) sono stati nel 2014 in parte utilizzati ed in parte iscritti al fondo rischi su crediti e finanziamenti concessi alle partecipate.

Formazione del fondo rischi perdite partecipate. Nel corso dell'esercizio 2014, il fondo rischi su perdite partecipate è stato costituito in ragione del valore negativo del patrimonio netto susseguente alle perdite di esercizio 2014 delle partecipate Publicom S.r.l. e Bulicata S.r.l. In particolare, il patrimonio netto di Publicom al 31.12.2014 era pari ad Euro -393.747 da ricostituire nel 2015 e quello di Bulicata S.r.l. era pari ad Euro 15.874. La costituzione di un fondo rischi neutralizza l'impatto finanziario per Publiservizi da ogni eventuale ulteriore rischio derivante dai risultati di esercizio 2014 delle partecipazioni in Publicom S.r.l. e Bulicata S.r.l., dopo che sono stati integralmente svalutati i valori delle partecipazioni delle due società per complessivi Euro 24.632 con diretto riflesso sulla voce D19a del conto economico.

In tal modo, anche sotto questo profilo, risulta neutralizzato ogni effetto sul bilancio dell'esercizio 2015.

QUADRO DI SINTESI DELL'EVOLUZIONE PATRIMONIALE

APPROFONDIMENTI SU SINGOLE VOCI DEL PATRIMONIO

Rinviando al Bilancio e alla Nota Integrativa per ogni informazione rilevante circa l'evoluzione reddituale e patrimoniale della società nel corso dell'esercizio 2014, è comunque opportuno qui evidenziare i dati che seguono.

Le immobilizzazioni immateriali si consolidano sui valori assunti col precedente bilancio e, al netto degli ammortamenti dell'esercizio 2014, si identificano pressoché globalmente con gli oneri accessori sui finanziamenti (ad es., spese di istruttoria) sostenuti per il mutuo in pool con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, per il mutuo in pool con capofila la banca MPS Capital Services, per quello negoziato nel 2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e per i

nuovi mutui pari ciascuno a Euro 8.200.00 e Euro 1.800.000, sottoscritti alla fine dell'anno 2014 con la banca Cassa di Risparmio di San Miniato.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte a bilancio per un valore sostanzialmente coincidente con quello riportato nel precedente esercizio. Gli investimenti individuati nella categoria "impianti e macchinari" sono prevalentemente costituiti dagli investimenti relativi alla "Rete banda larga Circondario", realizzata con il Circondario Empolese-Valdelsa nel febbraio 2011 e destinata alla fornitura di servizi a banda larga nell'ambito delle aree industriali ed artigianali del Circondario. L'investimento complessivo per la realizzazione della rete è stato di Euro 1.486.433, di cui Euro 662.178 sono iscritti a bilancio quale quota di competenza di Publiservizi al lordo di ammortamenti. Complessivamente le immobilizzazioni materiali nette al 31.12.2014 sono pari ad Euro 1.084.552.

Le immobilizzazioni finanziarie evidenziano un sostanziale incremento rispetto all'esercizio precedente, pressoché integralmente riconducibile alla rivalutazione delle partecipazioni collegate secondo il principio contabile del patrimonio netto (OIC n. 17 e n. 21). L'incremento nel valore delle partecipazioni controllate, pari ad Euro 268.053, riflette principalmente la rivalutazione della partecipazione in Publiambiente S.p.A. (pari ad Euro 250.577), mentre è trascurabile l'impatto delle rivalutazioni delle altre società controllate. È stata svalutata, invece, la partecipazione in Bulicata S.r.l. precedentemente iscritta a bilancio per Euro 24.632, per effetto della perdita di esercizio conseguita nel 2014.

L'incremento nel valore del portafoglio partecipazioni delle società collegate è pari ad Euro 4.502.850, quale effetto diretto dell'incremento del patrimonio netto attestato nei bilanci di dette società al 31.12.2014. In particolare, al netto del dividendo percepito nel 2014, la partecipazione in Toscana Energia S.p.A. si è rivalutata di Euro 2.161.296, la partecipazione in Acque S.p.A. si è rivalutata di Euro 2.296.505 e quella in Publiacqua S.p.A. di Euro 39.462.

I crediti che Publiservizi vanta verso le società controllate, inclusi nell'attivo circolante in quanto esigibili entro l'esercizio, risultano incrementati rispetto al precedente esercizio. Ciò, in principal modo, per quanto concerne i crediti verso la società Publiambiente, in ragione del riaddebito a Publiambiente dei servizi commerciali centralizzati sulla Capogruppo e per effetto dei rapporti connessi con il consolidato fiscale. Tali crediti verso la controllata Publiambiente sono stati totalmente soddisfatti intorno alla metà dell'esercizio 2015, mediante la compensazione di debiti di Publiservizi verso Publiambiente e il saldo della differenza in favore di Publiservizi.

I crediti verso le controllate esigibili oltre l'esercizio successivo sono pari ad Euro 13.386.909, a fronte di un corrispettivo valore del 2013 pari ad Euro 3.667.270. Il sostanziale incremento, pari ad Euro 9.719.639, è riconducibile principalmente ai finanziamenti prestati in favore delle partecipate Publicogen S.r.l. in liquidazione e Publicom S.r.l., sia mediante erogazione diretta di liquidità per Euro 2.656.762, sia mediante concessione di liquidità intermediata dal sistema bancario per Euro 6.718.877, sia per effetto delle operazioni di acollo concluse alla fine dell'esercizio 2014 e già dettagliate nei precedenti paragrafi.

La parte residuale di incremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo vantati verso le società controllate, pari ad Euro 344.000, dipende da un'ulteriore operazione conclusa alla fine dell'esercizio 2014 e perfezionata con specifico contratto di cessione del credito sottoscritto con la controllata Publicogen Toscana S.r.l. in liquidazione. In particolare, la *holding* Publiservizi ha provveduto ad acquistare da Publicogen Toscana S.r.l. in liquidazione il credito commerciale verso la società Publiambiente S.p.A. per un importo Euro 1.320.000, regolando il debito così originatosi

verso Publicogen Toscana S.r.l in liquidazione per il pagamento del corrispettivo della cessione del suddetto credito mediante integrale compensazione con i crediti commerciali e i finanziamenti maturati da Publiservizi verso Publicogen Toscana S.r.l in Liquidazione negli esercizi precedenti. Il risultato di tale operazione è stato estinguere (per compensazione) tutte le posizioni creditorie relative a finanziamenti e crediti commerciali verso Publicogen Toscana S.r.l. in liquidazione, e contestualmente acquisire un credito commerciale verso Publiambiente S.p.A., con beneficio della controllata che, riscuotendo da Publiservizi immediatamente l'intero valore del credito, ha potuto essere chiusa.

Approfondimento sulla questione dei crediti per canoni AATO. La voce “crediti verso Comuni soci controllanti entro l’esercizio successivo” è prevalentemente composta dai crediti per canoni AATO, scaduti e non ancora saldati. Tale voce comprende, anche, i crediti relativi all’esercizio corrente, in parte saldati a marzo 2015 e, in altra parte, estinti per effetto di atti di compensazione con i crediti dei Comuni soci per dividendi nel corso dell’esercizio 2015. Risultano inoltre conteggiati in tale voce i crediti per canoni AATO relativi all’esercizio 2014 e agli esercizi precedenti che la società vanta verso quei Comuni che non hanno sinora provveduto al pagamento dei crediti AATO, contestando o, comunque, non riconoscendo il diritto di Publiservizi a ricevere tali somme. In totale, al 31.12.2014 i crediti AATO scaduti ammontano ad Euro 6.439.782, mentre quelli esigibili oltre l’esercizio, che andranno in scadenza con i prossimi anni, sono pari ad Euro 11.570.902.

A tal riguardo occorre segnalare come nel precedente esercizio la società Publiservizi S.p.A. avesse richiesto alla Autorità Idrica della Toscana uno specifico parere circa la natura e la debenza del ristoro dei canoni percepiti dai Comuni ed anche circa la configurazione degli stessi, ottenendo subito risposte del tutto in linea con le ragioni da sempre esposte e vantate nei confronti dei Comuni che hanno rifiutato il pagamento di tali somme. A seguito di ciò, la Società aveva provveduto a trasmettere a tutti i 21 Comuni soci cointeressati al pagamento della quota di canoni AATO (nello specifico i Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palaia, Poggibonsi, Ponte Buggianese, San Gimignano, Uzzano e Vinci) un atto legale ricognitorio. A tale atto è poi seguito, tra la fine dell’esercizio 2013 e i primi mesi del 2014, l’inoltro di un nuovo atto novativo sui canoni AATO, impostato col preciso intento di risolvere e dare certezza in ordine ai rapporti tra Publiservizi e i 21 Comuni interessati, e accertare tra le parti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- gli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2013;
- l’importo dei pagamenti con scadenza a decorrere da dicembre 2014, con un piano di ammortamento specifico per ciascun Comune computato fino alla scadenza dei canoni AATO fissata al 2021.

Del pari, è stato trasmesso uno specifico atto novativo anche ai Comuni di Colle val d’Elsa, Casole d’Elsa e Borgo a Buggiano verso i quali risultano assunti dalla società Publiservizi debiti per investimenti realizzati nel settore idrico, che tuttavia non trovano ristoro verso la società col diretto meccanismo dei canoni AATO.

Con la fine dell'esercizio 2014, entro il termine convenuto del 15 novembre 2014, tale atto novativo è stato sottoscritto e perfezionato dai Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Lamporecchio, Larciano, Montaione, Montelupo Fiorentino, Palaia, Poggibonsi, San Gimignano. Di conseguenza, gli atti novativi sottoscritti con tali Comuni sono diventati efficaci e vincolanti nei rapporti debitori verso la società Publiservizi relativamente ai canoni AATO in scadenza dal 2014 al 2021.

Non hanno provveduto al momento ad assumere alcuna deliberazione a favore dell'adesione e successivo perfezionamento dei rispettivi atti novativi i Comuni di Uzzano, Marliana, Massa e Cozzile, Ponte Buggianese, Montespertoli, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa.

In mancanza di sottoscrizione di tale atto novativo da parte dei suddetti Comuni interessati, Publiservizi ha già deliberato il ricorso in giudizio, ritenendo non più procrastinabile il ripristino delle condizioni di correttezza e legalità, nonché inaccettabile che pochi Comuni appesantiscano illegittimamente la situazione finanziaria di Publiservizi, compromettendo quindi anche gli interessi dei Comuni che hanno agito correttamente.

La voce relativa ai **debiti** verso il sistema bancario a breve termine evidenzia un saldo pressoché nullo al 31.12.2014, risultante dalla somma algebrica di depositi e del debito verso UniCredit riveniente dal derivato di cui si è più volte detto. Si rammenta infatti come, nel corso dell'esercizio precedente, l'esposizione bancaria a breve termine derivante da utilizzi temporanei di affidamenti fosse stata totalmente ristrutturata a seguito di operazioni di consolidamento bancario con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per Euro 1.795.927 e con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 1.750.000.

La società Publiservizi rileva dunque, al 31.12.2014, un saldo negativo sul conto corrente unicamente verso UniCredit pari ad Euro 2.165.427. Tale indebitamento risulta appostato in bilancio come debito bancario in contenzioso. Tale indebitamento a breve termine verso il sistema bancario, oggetto – già dagli esercizi precedenti – di integrale contestazione, origina dagli importi addebitati semestralmente alla società in connessione con un contratto derivato verso la banca Unicredit scaduto ad ottobre 2012. In ragione di tale situazione, tale debito bancario, in bilancio e in nota integrativa, è stato appostato e commentato con separata voce.

I debiti finanziari verso il sistema bancario a medio-lungo termine, indicati nel bilancio al 31.12.2014 ammontano ad Euro 24.540.487 e derivano sia dall'operazione di consolidamento del debito posta in essere dalla società nel 2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano di cui si è dato conto nella relazione al precedente bilancio, sia da due ulteriori mutui in pool con capofila Cassa di Risparmio di San Miniato e Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., conclusi rispettivamente nel 2006 e nel 2010 con la finalità di consolidamento del debito (in questi ultimi due casi, su un arco temporale di 15 anni). Nel 2014 è stata infine perfezionata l'operazione bancaria a medio-lungo termine con la Cassa di Risparmio di San Miniato, pari complessivamente ad Euro 10.000.000, di cui si è sopra detto.

La voce debiti verso società controllate al 31.12.2014 ammonta a circa Euro 911.018, con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 491.871. Tale variazione ha interessato in particolare la controllata Publiambiente, e dipende principalmente dallo smobilizzo di partite debitorie di natura fiscale esistenti verso le controllate, che scaturiscono da rapporti di consolidato fiscale, oggetto di compensazione nel 2014 con correlate partite creditorie di natura fiscale e commerciale.

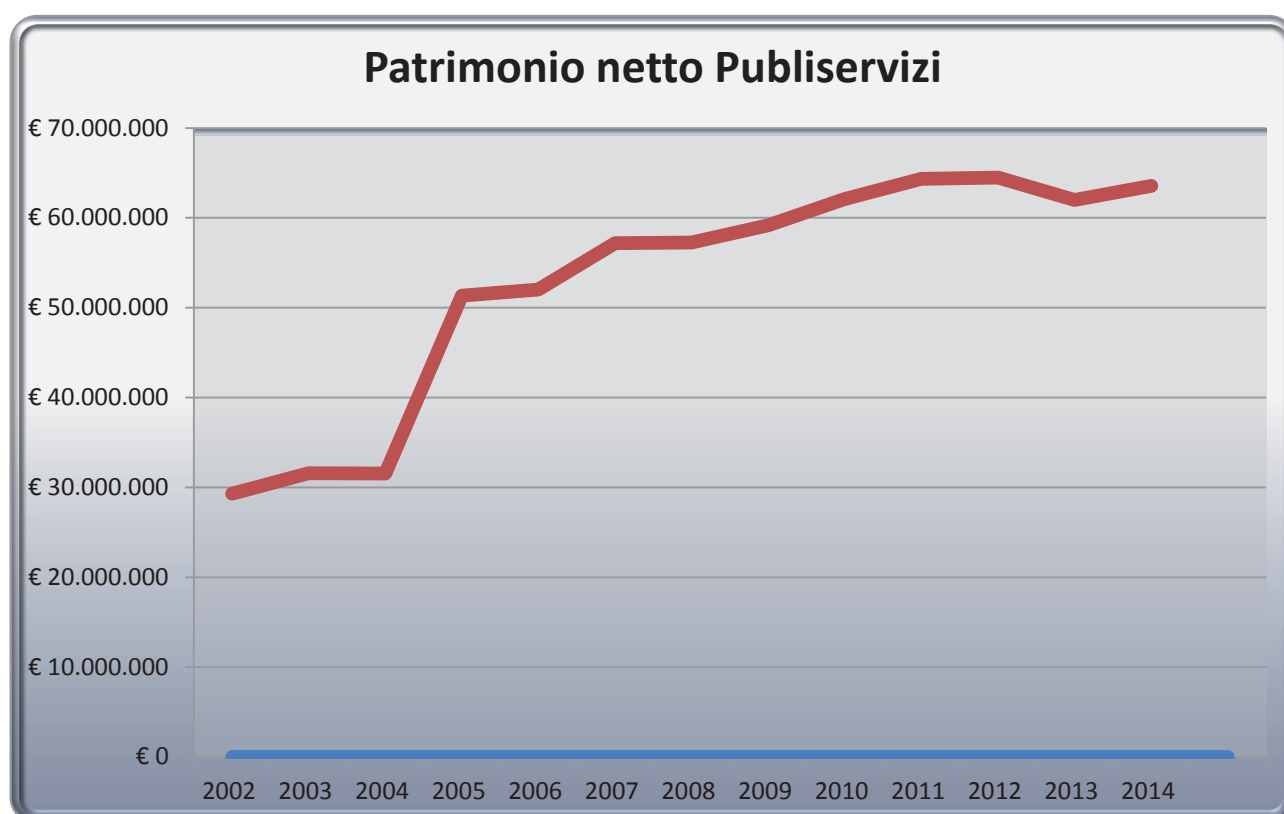
È opportuno evidenziare che i debiti consolidati, iscritti nell'attivo nello Stato Patrimoniale, verso le controllate aderenti al consolidato fiscale dipendono, quanto all'esigibilità del loro rimborso, dal

pagamento dei “Crediti IRES da IRAP, così come regolato dal DL 201/2011”. Tali debiti per Euro 716.377 trovano pertanto contropartita nell’attivo nel credito IRES verso l’Erario, derivante dall’istanza di rimborso, ai sensi dell’art. 2 del DL 22/12/2011, n. 201, come modificato dall’art. 4 del DL 2/3/2012, n. 16, per mancata deduzione dell’IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011. L’istanza di rimborso è stata presentata da Publiservizi S.p.A. in quanto società di riferimento verso l’erario ai fini del consolidato fiscale in virtù dell’opzione esercitata dalla società partecipate per fare parte del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986. La stessa istanza è stata predisposta sulla base degli imponibili IRES dei singoli soggetti partecipanti al consolidato nazionale, verso i quali è stato iscritto un debito di complessivi Euro 716.377, così ripartito: Publiambiente S.p.A. Euro 709.219, Publicom S.r.l. Euro 6.396, Step S.r.l. Euro 762.

I debiti correnti da consolidato fiscale iscritti a bilancio fanno riferimento ai rapporti dal consolidamento fiscale che sorgono tra Publiservizi e le società consolidate. Per ulteriori e più approfonditi dettagli si rimanda ai rispettivi paragrafi della Nota integrativa.

Il patrimonio netto ammonta ad Euro 63.551.343. La dinamica del patrimonio netto nel corso degli ultimi anni è rappresentata dal grafico sottostante, che pone a confronto le annualità dal 2002 al 2014.

Si ricorda che il patrimonio netto è passato da circa Euro 29.000.000 nel 2002 a circa Euro 63.500.000 nel 2014, con un incremento differenziale di Euro 34.500.000.



GLI INDICI DI ANALISI FINANZIARIA

Si riportano di seguito i principali indici di analisi finanziaria ad evidenza dei livelli di equilibrio finanziario della società nel medio-lungo periodo:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2014	2013
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 34.851.634	-€ 25.819.973
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,65	0,71
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	-€ 11.725.632	-€ 9.203.876
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	0,88	0,90

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2014	2013
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	0,72	0,61
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,45	0,35

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2014	2013
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	-€ 11.725.632	-€ 9.203.876
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	0,48	0,57
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	-€ 11.725.632	-€ 9.203.876
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	0,48	0,57

INDICI DI REDDITIVITA'		2014	2013
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	2,48%	0,81%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	2,50%	0,29%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	-28,71%	-22,77%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-1459,37%	-1075,40%

I dati sopra esposti confermano un lieve peggioramento degli indici di analisi finanziaria rispetto ai precedenti esercizi. In particolare, rispetto al 2013 gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un differenziale fra mezzi propri e attivo fisso immobilizzato pari ad Euro -34.851.634, con una contrazione di Euro 9.031.661 rispetto al precedente esercizio, e un

marginale secondario di struttura pari ad Euro -11.725.632 (differenza tra le fonti di finanziamento e l'attivo immobilizzato).

Il margine di tesoreria, rispetto al pari valore del 2013, mostra un peggioramento di circa Euro 2.500.000, da attribuirsi in via principale all'incremento delle passività correnti per circa Euro 1.000.000, quale effetto congiunto dei maggiori accantonamenti ai fondi rischi e della contemporanea riduzione dei debiti per dividendi verso i soci. Le passività correnti si attestano al 31.12.2014 ad Euro 22.349.135. Contemporaneamente si rileva una riduzione dell'attivo circolante per circa Euro 1.500.000, fondamentalmente imputabile alla minore disponibilità di liquidità corrente al 31.12.2014 rispetto al precedente esercizio.

Gli indici riportati di seguito descrivono i principali elementi strutturali relativi alla *holding* Publiservizi.

			2014		2013	
indice globale di copertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni nette	71.588.310	= 0,83	66.902.084	= 0,86
		_____	_____		_____	
		Capitale permanente (Debiti a Lungo + Capitale Proprio)	85.894.122		77.791.296	
indice di autocopertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni Nette	71.588.310	= 1,12	66.902.084	= 1,07
		_____	_____		_____	
		Capitale Proprio	63.551.344		61.995.900	
			2014		2013	
indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate	=	Immobilizzazioni Nette	71.588.310	= 3,10	66.902.084	= 4,05
		_____	_____		_____	
		Passività Consolidate	23.059.154		16.511.772	
indice di indebitamento (leverage)	=	Totale Impieghi (Immobilizzazioni + Attivo Circolante)	109.026.480	= 1,71	99.894.845	= 1,61
		_____	_____		_____	
		Capitale Proprio	63.551.344		61.995.900	
indice del ricorso al capitale di terzi	=	Capitale di terzi (Debiti a lungo + Debiti a breve)	45.475.137	= 0,71	37.898.945	= 0,61
		_____	_____		_____	
		Capitale Netto	63.551.344		61.995.900	

GLI INDICI DELLA GESTIONE

La configurazione di *holding* pura assunta dalla società Publiservizi S.p.A. qualifica la gestione del portafoglio partecipazioni come attività principale della società. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie non possono essere incluse tra i ricavi caratteristici, con la conseguenza che il risultato della gestione caratteristica non assume significato rilevante per Publiservizi.

Il valore della produzione per prestazioni di servizi in favore delle altre società del Gruppo è stato pari, nell'esercizio 2014, ad Euro 388.653, cui devono aggiungersi ricavi maturati per attività unicamente accessorie (ad es., sopravvenienze attive) per Euro 86.076 e ricavi virtuali per Euro 250.462, contabilmente prodotti in ragione dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti (che quindi trovano contropartita di pari importo negli oneri diversi di gestione, neutralizzando di fatto qualsiasi effetto sul risultato di esercizio).

La differenza tra valore e costo della produzione, per l'esercizio 2014, è stata pari a circa Euro -5.686.000, risentendo dell'impatto sul conto economico degli accantonamenti per fondi rischi pari all'incirca ad Euro 4.526.000 (con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa Euro 900.000). È stata infatti confermata la politica prudenziale, già avviata dalla società nel precedente esercizio e, come più volte evidenziato, intensificata nel corso del presente esercizio, mediante l'accantonamento di somme significative a fondi rischi.

	2014	2013
- Differenza tra valore e costo della produzione	-5.685.903	-4.715.824

Sul versante della gestione finanziaria della società, i valori riportati nella tabella sottostante mostrano un'evidente riduzione della differenza tra oneri e proventi rispetto all'esercizio 2013. Ciò trova principale giustificazione nella riduzione del tasso di interesse passivo gravante sull'indebitamento verso la banca UniCredit (oggetto di contestazione nell'ambito di un giudizio arbitrale, come già segnalato) rispetto a quello applicato per tutto l'esercizio 2013, che la società è riuscita a concordare verso la fine del primo semestre 2014. Del pari, si segnala invece un positivo incremento dei proventi finanziari che, nel 2014, sono stati pari ad Euro 588.116, a fronte del correlativo valore di Euro 336.207 nel 2013.

	2014	2013
- C Proventi ed oneri finanziari	-110.429	-518.272

Le società controllate e collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto integrale [principi contabili OIC n. 17 e n. 21]. Ciò permette di adeguare il valore di iscrizione a bilancio delle partecipazioni in conformità con le variazioni del patrimonio netto delle società controllate o collegate. Le rivalutazioni effettuate nel bilancio al 31.12.2014, per un totale di circa Euro 7.685.000 (positivamente incrementate di oltre Euro 2.250.000, rispetto al valore per cui erano state appostate in bilancio nel 2013), derivano pertanto, esclusivamente, da incrementi dei patrimoni netti contabili delle società controllate e collegate maturati nel corso del 2014; non vi è dunque alcuna rivalutazione che non dipenda dal mero incremento contabile dei patrimoni delle società controllate o collegate.

	2014	2013
- D Rettifiche di valore delle attività finanziarie	7.685.294	5.416.830

La gestione contabile dell'esercizio 2014 chiude con un utile di Euro 1.555.443.

	2014	2013
- Utile esercizio	1.555.443	508.095

CONSIDERAZIONI CIRCA LA STRUTTURA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

L'esposizione finanziaria verso le banche sul medio-lungo termine risulta, al 31.12.2014, pari ad Euro 24.540.487, di cui Euro 22.342.778 riferiti a scadenze oltre l'esercizio successivo.

La composizione dell'indebitamento verso il sistema bancario a medio-lungo termine è il risultato dei due mutui bancari in pool, sottoscritti nel 2006 e nel 2010, entrambi strutturati su un orizzonte temporale di 15 anni, cui si deve aggiungere l'operazione di finanziamento negoziata intorno alla metà del 2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, e quella con la Cassa di Risparmio di San Miniato del 2014. Per i dettagli delle due operazioni si rinvia alla precedente esposizione.

La composizione delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine nel 2014 risulta quella descritta nel paragrafo introduttivo, nella parte relativa alla struttura dell'indebitamento della società. Si forniscono qui i dettagli e il debito residuo:

1) mutuo in pool con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, concesso al fine di consolidare alcune delle passività sostenute dalla società per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico. Il debito residuo al 31.12.2014 è pari ad Euro 7.664.595, a fronte di una durata di ammortamento fino al 30.06.2022;

2) mutuo in pool con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., totalmente erogato tra la fine del 2010 e la prima metà del 2011 per complessivi Euro 6.500.000. Al 31.12.2014, il debito residuo di Publiservizi è di Euro 5.373.328;

3) mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 10.06.2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per un importo di Euro 1.750.000, finalizzato a dare copertura parziale all'affidamento utilizzato negli esercizi precedenti per Euro 1.750.000. Al 31.12.2014, data la recente sottoscrizione, tale mutuo residua in bilancio per l'intero importo di Euro 1.502.564;

4) mutuo chirografario a 15 anni sottoscritto il 28.11.2014 (scadenza al 2029) con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 8.200.000 al fine di dare copertura alle operazioni di accollo

dell'indebitamento bancario di Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Publicom S.r.l.. Al 31.12.2014 tale mutuo residua in bilancio per Euro 8.200.000.

5) mutuo chirografario a 7 anni sottoscritto il 28.11.2014 con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 1.800.000 con scadenza del relativo piano di ammortamento nel 2021. Al 31.12.2014 tale mutuo residua in bilancio per Euro 1.800.000.

A garanzia e stabilizzazione delle possibili oscillazioni del tasso di interesse passivo gravante sull'indebitamento bancario a medio-lungo termine, la società aveva strutturato fin dai precedenti esercizi un contratto derivato IRS, della durata di sei anni (ottobre 2006 – ottobre 2012) su un capitale nozionale di Euro 15.000.000. Tale contratto derivato è giunto a scadenza in data 5 ottobre 2012, non comportando pertanto sugli esercizi successivi alcun ulteriore effetto finanziario.

Occorre rilevare che su tale contratto, negoziato con la banca UniCredit S.p.a., risulta fin dal 2010 pendente un contenzioso nei confronti della banca in ordine agli addebiti maturati dal derivato in applicazione di presunte commissioni implicite. Al riguardo, da una revisione professionale svolta nei primi mesi del 2010 e dall'analisi svolta dai legali della società nel 2011, sono emersi plurimi vizi di legittimità del contratto derivato, i quali, se confermati anche all'esito dell'arbitrato, legittimerebbero Publiservizi a recuperare gli oneri ingiustamente addebitati dalla banca, con conseguente riconoscimento alla stessa di eventuali diritti di restituzione per pagamenti non dovuti, oltre ad interessi e danni patiti.

In ragione di ciò e alla luce degli esiti negativi degli incontri avvenuti nel 2010 e 2011 con i dirigenti della banca Unicredit S.p.a. in ottica conciliativa, la società ha provveduto ad attivare l'arbitrato il 7 febbraio 2012. A fronte di tale contenzioso, malgrado la ragionevole aspettativa di ottenere il venir meno di ogni importo dovuto, oltre a una congrua somma a titolo di risarcimento del danno subito da Publiservizi, non è stato imputato alcunché all'attivo del bilancio corrente. Risulta invece interamente contabilizzato il saldo negativo del debito bancario in contenzioso verso UniCredit, ulteriormente incrementato per effetto dell'applicazione degli oneri passivi trimestrali, ancorché contestati. Di conseguenza, un esito favorevole del giudizio arbitrale oppure una conclusione del contenzioso in via transattiva (fino ad oggi rivelatasi non possibile) determinerebbero una sopravvenienza attiva per la società. Al 31 maggio 2015 il saldo negativo in contestazione sul conto corrente Unicredit risulta pari ad Euro -2.197.798.

Relativamente al patrimonio netto della società, quale forma di finanziamento interna, l'applicazione dei principi contabili OIC n. 17 e n. 21 inerenti le modalità di rivalutazione del portafoglio partecipazioni nelle *holding*, che segnatamente permette di far transitare dal conto economico le variazioni di valore delle partecipazioni detenute, riporta gli effetti della rivalutazione delle partecipazioni direttamente sul patrimonio netto al 31.12.2014, attestando questo ultimo a circa Euro 63.550.000, così come risulta dalla tabella seguente:

	2014	2013
Patrimonio netto	63.551.344	61.995.900

IL PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Si riepiloga di seguito il quadro delle principali partecipazioni nel portafoglio di Publiservizi:



Partecipazioni in imprese controllate:

- **PUBLICOGEN S.R.L. in liquidazione** con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, ha un Capitale Sociale pari ad Euro 10.000, codice fiscale n. 0451722048, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La società nel corso dell'esercizio 2009 era stata posta in liquidazione con atto dell'8 giugno 2009 ed iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze con decorrenza 22 giugno 2009. Alla liquidazione aveva fatto seguito il successivo conferimento nella nuova società Publicogen Toscana S.r.l. appositamente costituita, e dalla prima controllata, degli impianti di cogenerazione afferenti a Ponte a Cappiano e alla piscina comunale di Empoli, nonché il conferimento del personale impiegato, mediante apposito atto sottoscritto il 23 giugno 2009. Anche la società Publicogen Toscana S.r.l. è stata posta in liquidazione con atto del 29 dicembre 2011 ed è infine stata cancellata dal Registro Imprese a far data dal 1 aprile 2015, essendo giunta a conclusione l'attività liquidatoria.

La messa in liquidazione della società Publicogen S.r.l. aveva determinato, già con data 31.12.2008, una svalutazione della quota totalitaria posseduta da Publiservizi per Euro 9.999, facendo figurare così la partecipazione posseduta per il valore di Euro 1. Al 31.12.2013 la partecipazione in Publicogen S.r.l. in Liquidazione risulta figurativamente pari ad Euro 1. La società chiude il bilancio d'esercizio 2013 con una perdita pari ad Euro 2.991.797. La società Publicogen S.r.l. in Liquidazione detiene una partecipazione totalitaria in Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione. La controllata Publicogen Toscana S.r.l. è stata posta in liquidazione con atto notarile del 30.12.2011. La società chiude il bilancio d'esercizio 2014 con una perdita pari ad Euro -2.386.825. Il patrimonio netto di Publicogen S.r.l. in Liquidazione al 31.12.2014 è pari ad Euro - 10.735.723.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stata esplorata la possibilità tecnica ed economica di recuperare almeno in parte l'investimento effettuato sull'impianto ex Syrom di Vinci situato nello stabilimento acquistato da

Vibac S.p.A., nell'ambito della procedura di concordato preventivo di Syrom. Stanno proseguendo anche nel 2015 i contatti con la società Vibac S.p.A., la quale ha manifestato interesse all'acquisto dell'impianto, sia pure a valori largamente inferiori all'investimento a suo tempo effettuato. È stata inoltre esplorata, attraverso l'acquisizione della documentazione tecnico-economica necessaria, la soluzione alternativa di dar corso alla cessione delle parti vendibili e allo smantellamento/smaltimento delle parti inamovibili dell'impianto, soluzione da attuare qualora le trattative con Vibac per la cessione dell'impianto non giungessero a buon fine.

- PUBLIAMBIENTE S.P.A.** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 10.103.378, codice fiscale n. 05038490487, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto al 31.12.2014 ammonta a € 12.649.168. La società chiude il bilancio d'esercizio 2014 con un utile di esercizio pari ad € 250.577. La partecipazione posseduta al 31.12.2014 è del 100,00%. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio per € 12.649.168 riflette il valore del patrimonio netto di Publiambiente in ragione della quota totalitaria posseduta al 31.12.2014. Il valore di iscrizione di questa partecipazione è stato adeguato mediante appostazione in conto economico di € 250.577, a titolo di rivalutazione di partecipazione controllata. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione secondo il metodo del patrimonio netto (Principi Contabili OIC n. 17 e 21). Tale società rientra nell'area di consolidamento anche fiscale del bilancio 2014. La società gestisce il ciclo completo della raccolta e smaltimento rifiuti.
- BULICATA S.r.l.** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1, Capitale sociale € 40.000, codice fiscale n. 06290810487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La società risulta partecipata da Step S.r.l. per il 40% e dalla società Publiservizi S.p.a. per il 60%. La società Bulicata S.r.l. ha realizzato nel 2012 l'impianto fotovoltaico presso l'ex discarica di Bulicata sita nel Comune di Pistoia, in gestione post discarica da parte di Publiambiente S.p.A. L'impianto è entrato in esercizio il 27.12.2012. Al 31.12.2014 la società ha un patrimonio netto di € 13.543 rilevando una perdita di esercizio di € 41.053. La società, a decorrere dall'esercizio 2013, è stata inserita anche nell'area di consolidamento fiscale con carattere di continuità anche per il 2014. Con il bilancio 2014, la partecipazione in Bulicata S.r.l. attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito è stata svalutata per € 24.632. Tale partecipazione risulta iscritta nel bilancio di Publiservizi S.p.A. per Euro 8.126
- PUBLICOM S.r.l.** con sede in Pistoia Viale Adua n. 450, Capitale Sociale Euro 14.295, codice fiscale n. 01440660478, iscritta al Registro Imprese di Pistoia. La quota di partecipazione al capitale sociale di Publicom s.r.l. è pari al 100%. Publicom chiude il bilancio 2014 con un patrimonio netto pari ad Euro 393.747, a fronte di una perdita rilevata di Euro – 468.042. La quota di partecipazione di Publiservizi S.p.A. è stata interamente svalutata alla data del 31.12.2013, facendo figurare la partecipazione posseduta per il valore di Euro 1. Anche al 31.12.2014 la partecipazione in Publicom S.r.l. risulta figurativamente pari ad Euro 1. Tale società rientra nell'area di consolidamento del bilancio 2014 in quanto diretta partecipata. La società si occupa dell'istallazione e gestione di reti di telecomunicazioni allo scopo di prestare servizio di telefonia vocale e di trasmissione dati in ambito prettamente circoscritto alle società del Gruppo e verso gli Enti locali. In data 22.5.2014, Publicom S.r.l., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, ha concluso un contratto per l'affitto del proprio ramo di azienda con Elsynet S.r.l. (cui è stato concesso in affitto anche il ramo di azienda di Agescor S.r.l. in Liquidazione) relativo alla fornitura di servizi di telefonia vocale, accesso alla rete internet, rivendita di capacità e trasmissione dati nell'area di copertura della Regione Toscana, corrente in Pisa frazione Ospedaletto.
- AGESCOM S.r.l. in liquidazione**, con sede in Pisa Via Bellatalla n. 1, Capitale Sociale Euro 48.843, codice fiscale n. 01542770506, iscritta al Registro Imprese di Pisa, quota posseduta 100,00%. La società è stata posta in liquidazione con atto del 25 novembre 2014 ed iscrizione nel Registro Imprese di Pisa con decorrenza dal 9 dicembre 2014. Alla data del 31.12.2014, il patrimonio netto ammonta a Euro 42.109. Il bilancio al 31.12.2014 evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro -6.734. Detta partecipazione risultava totalmente svalutata al 31.12.2013 ed iscritta nel bilancio di Publiservizi S.p.A. simbolicamente al valore di Euro 1. Con il bilancio 2014 la partecipazione, attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito, è stata oggetto di rivalutazione per Euro 42.108. Tale partecipazione risulta quindi, adesso, iscritta nel bilancio di Publiservizi S.p.A. per Euro 42.109. La società si occupa dell'istallazione e gestione di reti di telecomunicazioni allo scopo di prestare servizio di telefonia vocale e di trasmissione dati in ambito circoscritto alle società del Gruppo e verso gli Enti locali. In data 22.5.2014, Agescor S.r.l., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, ha

perfezionato un contratto per l'affitto del proprio ramo di azienda con Elsynet S.r.l. (cui è stato concesso in affitto anche il ramo di azienda di Publicom S.r.l.) relativo alla fornitura di servizi di telefonia vocale, accesso alla rete internet, rivendita di capacità e trasmissione dati nell'area di copertura della Regione Toscana, corrente in Pisa frazione Ospedaletto.

Principali partecipazioni in imprese collegate:

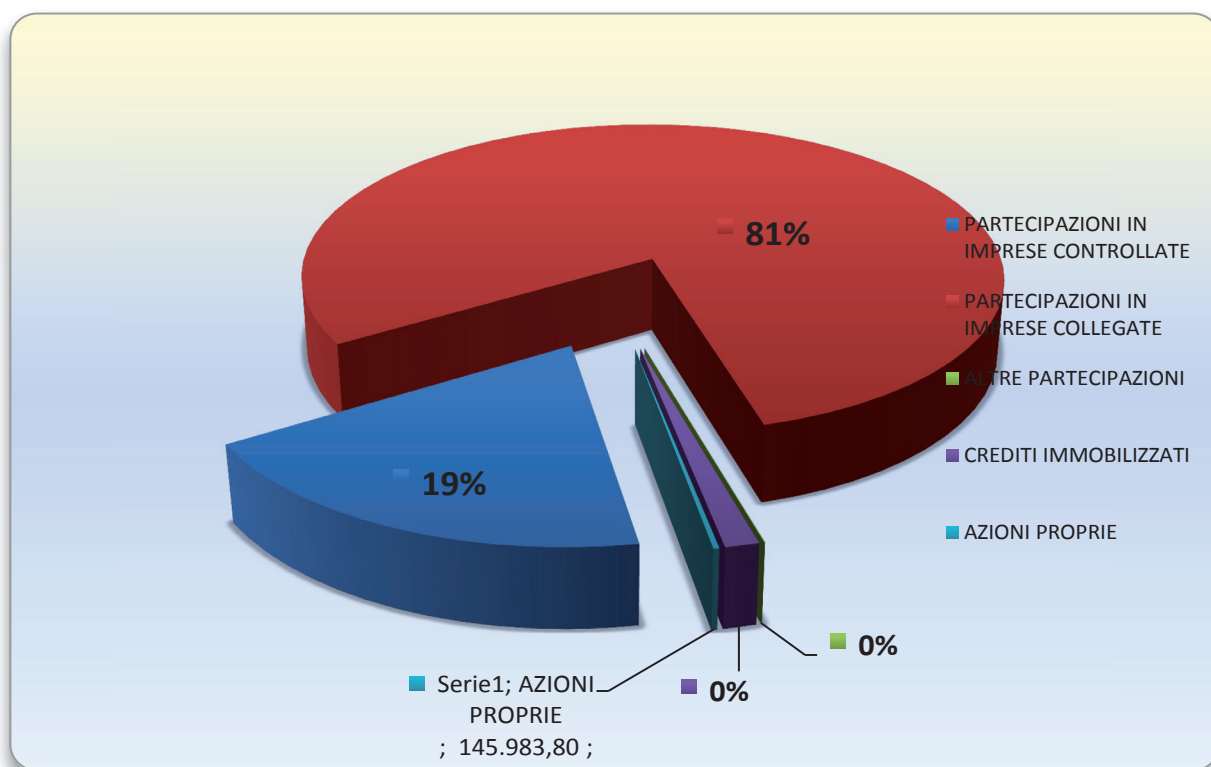
- ACQUE S.P.A.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 9.953.116, codice fiscale n. 05175700482, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2014 ammonta a € 88.642.107. La società chiude il bilancio 2014 con un utile di esercizio pari a € 12.919.016. La quota di partecipazione posseduta ammonta al 19,26%. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio Publiservizi è pari ad €. 17.072.470 ed è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico di una rivalutazione di partecipazione collegata pari a € 2.488.200. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2014 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2014, l'assemblea dei soci di Acque S.p.A. del 29.04.15 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di esercizio corrispondente per Publiservizi a Euro 230.036, con distribuzione entro fine anno 2015. La società gestisce il servizio idrico integrato nei confronti dei Comuni ricompresi nel perimetro dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n.2 Basso Valdarno.
- PUBLIACQUA S.P.A.** con sede in Firenze, Via Villamagna 90/c, Capitale Sociale Euro 150.280.057 i.v, codice fiscale n. 05040110487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La quota di partecipazione posseduta è pari a allo 0,43%. Alla data del 31.12.2014, il patrimonio netto della società ammonta ad Euro 216.939.543 ed il bilancio di esercizio 2014 riporta un utile di Euro 21.770.288. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio Publiservizi è pari ad Euro 932.840 e risulta adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 92.862. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principi Contabili OIC n. 17 e n. 21), pertanto l'intera rivalutazione è transitata unicamente per il conto economico. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2014 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto, alla luce dei particolari diritti di indirizzo riconosciuti a Publiservizi, anche in virtù di specifici patti di sindacato. Conseguentemente all'approvazione del bilancio, Publiservizi percepirà da Publiacqua S.p.A. un dividendo di esercizio 2014 di euro 54.150, con distribuzione entro fine anno 2015. La società gestisce il servizio idrico integrato nei confronti dei Comuni ricompresi nel perimetro dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno.
- TOSCANA ENERGIA S.P.A.**, con sede in Via dei Neri 25, 50122 Firenze, Capitale Sociale Euro 146.214.387 i.v., codice fiscale n. 05608890488, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2014 ammonta a Euro 370.517.444. La società chiude il bilancio di esercizio 2014 con un utile di esercizio di Euro 46.543.459. La quota di diretta partecipazione di Publiservizi al 31.12.2014 è pari al 10,379%. Il valore della partecipazione iscritto nel bilancio di Publiservizi è pari ad Euro 38.454.894 ed è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 4.830.594. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2014 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto, alla luce dei particolari diritti di indirizzo riconosciuti a Publiservizi, anche in virtù di specifici patti di sindacato. Conseguentemente all'approvazione del bilancio, Publiservizi percepirà da Toscana Energia S.p.A. un dividendo di esercizio 2014, di euro 3.696.708, con distribuzione intorno alla metà del 2015. La società in via diretta o tramite partecipazioni di scopo gestisce l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia, con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigianali ed agricoli.
- LESOLUZIONI S.C.a.R.L.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale Euro 250.678, quota posseduta direttamente pari al 13,36% e, indirettamente, pari al 18,69% attraverso la controllata Publiambiente S.p.a. e, per quote minimali, attraverso la partecipazione detenuta in Acque S.p.a. e

Publiacqua S.p.a. La società LeSoluzioni SCaRL risulta dalla fusione per incorporazione delle partecipazioni di ICT Solutions e CCS Customer Care nella partecipata BS Billing Solutions, con variazione della ragione sociale di questa ultima. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 12.04.2012, con effetti giuridici a decorrere dal 01.05.2012. La partecipazione di Publiservizi in LeSoluzioni è stata riclassificata tra le partecipazioni collegate in virtù anche della quota detenuta attraverso Publiambiente. Al 31.12.2014 il patrimonio netto della società è pari ad Euro 1.514.207 a fronte di un utile di esercizio conseguito di Euro 41.807. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio Publiservizi è pari ad Euro 202.298 ed è adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 5.585. L'attività della società è orientata all'espletamento di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di fatturazione e *customer service* per l'emissione di note, bollette o altri documenti necessari per l'addebito di tariffe relative a servizi di pubblica utilità.

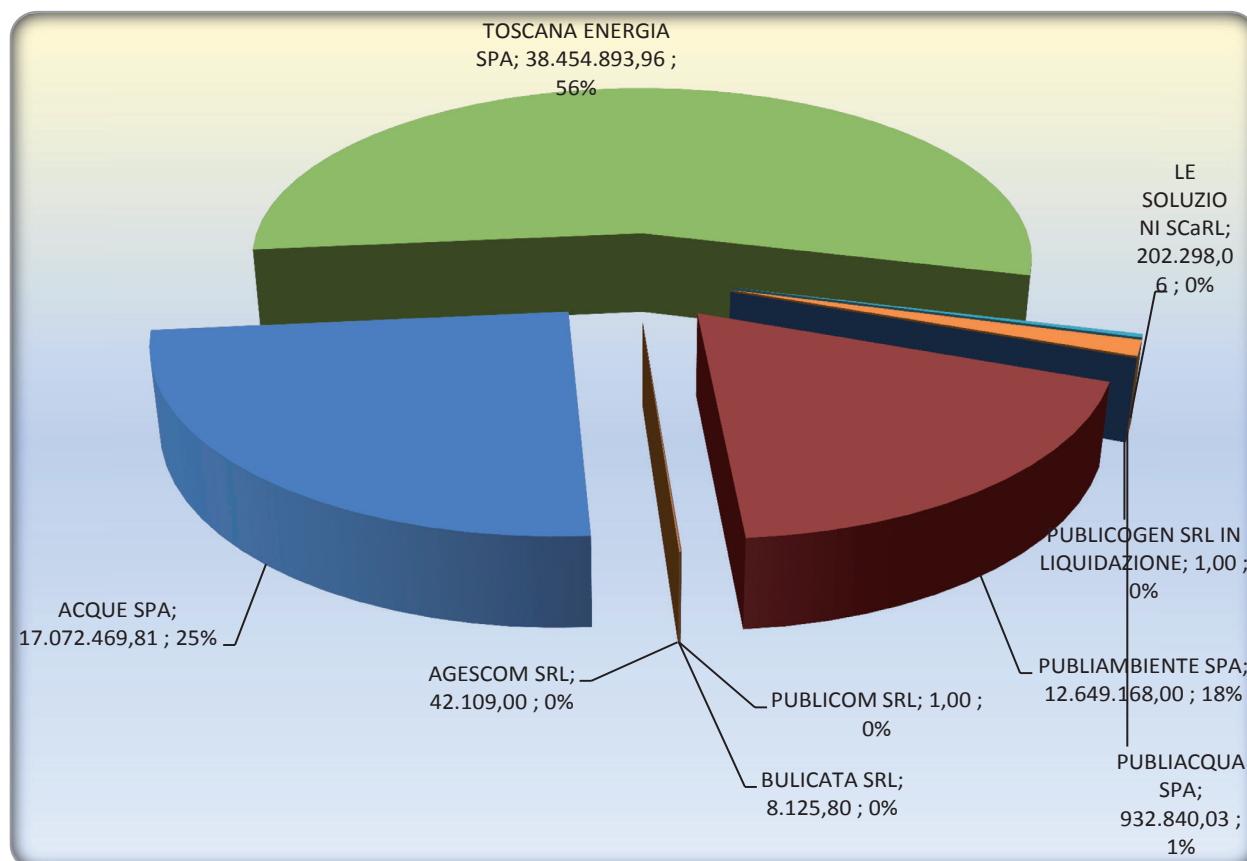
La società possiede inoltre partecipazioni minoritarie, valutate al costo di acquisto, nelle seguenti società:

- Banca Credito Cooperativo di Cambiano, Piazza Giovanni XXIII n. 6 Castelfiorentino per un valore nominale di Euro 320.
- Cassa Risparmio di San Miniato – n. 100 azioni per valore nominale di Euro 2.220
- Cabel per i pagamenti I.P. S.C.P.A. per un valore nominale di Euro 20.000
- Per quanto riguarda la partecipazione in Ti Forma Srl - Via Giovanni Paisiello, 8 – Firenze, quota posseduta 10,08% del capitale sociale, Publiservizi ha cessato la propria partecipazione a decorrere dal 26.09.2014 valutando opportuno non partecipare alla ricapitalizzazione della società. La società Publiservizi vi partecipa tuttora, indirettamente, per un ammontare complessivo pari al 2,53% attraverso le proprie partecipate (Publiambiente S.p.a., che possiede una partecipazione pari a 0,87%, Acque S.p.a. con una partecipazione diretta pari a 8,17% e Publiacqua S.p.a. con una partecipazione diretta pari al 19,66%).

COMPOSIZIONE DEL VALORE CORRENTE DELLE IMMOBILIZZAZIONE FINANZIARIE



COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI CONTROLLATE E COLLEGATE



INFORMAZIONI RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La legge richiede agli amministratori di illustrare i rischi cui la società è esposta, e dunque la possibilità che essa subisca un danno da processi in corso o da eventi futuri.

I rischi possono essere distinti in **rischi esterni** e **rischi interni**:

- i rischi esterni sono provocati da eventi esogeni all'azienda quali la competizione, il contesto socio-economico e geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali;
- i rischi interni sono invece eventi dipendenti da fattori endogeni, quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di *governance* ed in generale collegati alle azioni poste in essere dall'azienda per il perseguimento dei propri obiettivi.

Nell'ambito dei rischi esterni ed interni è possibile classificare ulteriormente gli stessi in **rischi inerenti** e **rischi residui**:

- i rischi inerenti sono i rischi ipotizzabili in assenza di qualsiasi attività di controllo e mitigazione del rischio stesso. Sono quindi quei rischi che esistono indipendentemente dalle azioni mitigatrici poste in essere;
- I rischi residui sono i rischi che rimangono in capo all'azienda successivamente alla messa in atto delle azioni di mitigazione dei rischi.

L'azione di mitigazione, contrastando il rischio inerente, permette di ridurre il rischio al solo rischio residuo. Tanto più l'azione di mitigazione è efficace tanto più il rischio residuo è basso.

Utilizzando la classificazione di cui sopra, Publiservizi presenta:

- *rischi esterni*, connessi al rischio di mercato che ciascuna partecipata affronta nello sviluppo della sua attività. E' dunque da considerare un rischio fisiologico e ineliminabile dell'attività d'impresa;
- *rischi interni*, sono quelli connessi all'attività della società e alle sue strategie, che essa cerca di mitigare sia con attività propria di attenzione al contesto (normativo ed economico) in cui opera, sia con una consultazione dei soci, cui richiede l'espressione di linee di indirizzo da trasferire alle società partecipate. Occorre qui ricordare che anche nelle partecipate collegate, il controllo è pubblico e, comunque, Publiservizi esercita un ruolo non marginale grazie ai patti parasociali e ai sindacato di voto di cui è parte.

In buona sostanza, la società ha un rischio d'impresa, tanto esterno quanto interno, relativamente circoscritto a causa della sua peculiare natura di società pubblica. Quanto ai rischi inerenti, anche se esistenti in ragione delle garanzie prestate, trovano mitigazione tramite la costituzione di appositi fondi rischi.

Per quanto attiene alle informazioni richieste nella relazione sulla gestione sui **rischi finanziari** (art. 2428, comma terzo, lett. 6-bis, del codice civile), l'informativa deve essere fornita *"in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio"*. In virtù di ciò, vi è da dire che la società non fa uso di strumenti finanziari né per raccogliere capitali, né per investire.

Rischi normativi. Un elemento di rischio è dato dalla legislazione sui servizi pubblici locali e sulle partecipate degli enti pubblici, che a seguito dei continui interventi normativi, spesso di difficile interpretazione, pone problemi significativi di adeguamento, soprattutto per le società partecipate. L'argomento, soprattutto nella sua confusa evoluzione normativa, è stato più volte segnalato sia ai Soci, sia agli organi di amministrazione delle società partecipate.

LE ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'art. 2428 del codice civile riportiamo quanto segue:

1) Attività di ricerca e sviluppo

Stante la natura di *holding* finanziaria di Publiservizi, le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate nel 2014 direttamente dalle società operative. Publiservizi ha svolto, tuttavia, un'attività di approfondimento, prevalentemente giuridico, finalizzato al supporto e all'indirizzo, anche normativo, delle controllate su tematiche di interesse comune. In ogni caso, in bilancio non è stata operata alcuna capitalizzazione di costi di tale natura.

2) Rapporti con le imprese controllate e collegate

I rapporti con le società controllate e collegate rispondono ai criteri di indirizzo e controllo che la parte pubblica deve assicurare sia direttamente, tramite l'esercizio dei diritti amministrativi connessi all'entità della partecipazione, sia indirettamente, mediante patti parasociali e sindacati di voto. L'attività di indirizzo e controllo è da riferire principalmente ai Comuni soci di Publiservizi che, tramite la *holding*, la realizzano unitariamente ed in modo qualificato. Ogni decisione rilevante, non soltanto sotto il profilo patrimoniale, è stata assunta, previa condivisione con i Comuni soci, unici portatori di interessi rilevanti per Publiservizi, e trasferita nelle assemblee delle partecipate.

Ai sensi dell'art. 2497-ter, si ricordano in questa sede le motivate decisioni, adottate dall'organo amministrativo in carica, di:

- prestare garanzie per le controllate, in relazione al loro accesso al credito (*in primis*, Publiambiente, di particolare importanza sia dal punto di vista patrimoniale, sia dal punto di vista strategico, dato il servizio che essa svolge per alcuni dei Comuni Soci): tali decisioni sono state prestate nell'interesse diretto delle controllate e, dunque, della controllante, e sono seguite a specifiche analisi delle caratteristiche della garanzia prestata, del debito garantito e della sua sostenibilità;
- sostenere le controllate, anche tramite l'erogazione di finanziamenti o la rinuncia a crediti, anche nella loro eventuale liquidazione, al fine di evitare sia costi diretti (escussione delle fidejussioni e delle garanzie prestate dalla capogruppo nel corso degli anni), sia costi indiretti (implicazioni reputazionali, azioni di responsabilità di creditori verso Publiservizi ai sensi dell'art. 2497 del codice civile e peggioramento del merito di credito dell'intero gruppo e possibile perdita dell'accesso al credito, con sicuro danno al patrimonio sociale).

3) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti possedute

La società detiene n° 22.000 azioni proprie per un importo di Euro 145.984, a fronte delle quali è stato appostato a patrimonio netto apposito fondo di riserva indisponibile ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile.

La società non ha società controllanti, né dunque può detenerne azioni o quote.

4) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti acquistate o alienate nell'esercizio

Nell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie né direttamente, né tramite interposta persona.

Vale quanto appena detto circa il fatto che la società non ha società controllanti.

5) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In linea con le attività svolte nei precedenti esercizi, durante i primi mesi del 2015 la società ha portato avanti una serie di operazioni di sostegno (tutte già iniziate fin dall'anno 2014) verso le partecipate Publicom S.r.l., Agescom S.r.l. in liquidazione e Publicogen S.r.l. in liquidazione. Per quanto riguarda Publicogen Toscana S.r.l. in liquidazione si è provveduto a cancellare la società dal Registro delle Imprese di Firenze, con effetto 1.4.2015, essendo giunta a conclusione l'intera attività liquidatoria. Le partite creditorie residuali sono state conseguentemente assunte nel bilancio 2015 della controllante Publicogen S.r.l. in liquidazione con decorrenza dal 1.4.2015.

Relativamente a Publicogen S.r.l. in liquidazione è stata valutata analiticamente la fattibilità tecnica ed economica di riattivazione dell'impianto di cogenerazione ex-Syrom, situato presso lo stabilimento dislocato nel Comune di Vinci. A supporto di tale orientamento è stata richiesta una perizia sulla fattibilità del riavvio alla società Deloitte Financial Advisory S.r.l. Tale perizia, elaborata fra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, ha evidenziato la diseconomicità del ripristino dell'impianto nell'ambito del Gruppo Publiservizi. Tale scenario economico è stato ulteriormente confermato anche a seguito di nuova perizia acquisita nel 2015.

I numerosi contatti per il riavvio dell'impianto intrapresi con Vibac S.p.A. nel corso dell'esercizio 2014 hanno dato univocamente esito negativo, rendendo il riavvio dell'impianto in capo a Publicogen opzione, oltre che non conveniente, non praticabile.

Nei primi mesi dell'esercizio 2015 sono comunque proseguiti i contatti con la società Vibac S.p.A., la quale ha manifestato interesse all'acquisto dell'impianto. È stata inoltre esplorata, attraverso l'acquisizione della documentazione tecnico-economica necessaria, la soluzione alternativa di dar corso alla cessione delle parti vendibili e allo smantellamento/smaltimento delle parti inamovibili dell'impianto: soluzione da attuare qualora le trattative con Vibac S.p.A. per la cessione dell'impianto non giungessero a buon fine.

Relativamente alle partecipate operanti nel settore del ramo telecomunicazioni Agescom S.r.l. e Publicom S.r.l., le società – in linea con gli indirizzi della Capogruppo – hanno provveduto a perfezionare l'esternalizzazione delle attività orientate sul mercato dei clienti privati, attraverso la sottoscrizione nel mese di maggio 2014 di uno specifico contratto di affitto con la società di telecomunicazioni Elsynet S.r.l. con sede a Bra (CN). Tale esternalizzazione ha favorito il ridimensionamento della struttura operativa di Publicom, confluita in gran parte nell'organico di Elsynet S.r.l.

Le operazioni poste in essere hanno favorito la semplificazione e lo snellimento dei servizi svolti da Publicom ed Agescom, facendo emergere nel corso dei successivi mesi sempre più la similarità delle attività residuali gestite dalle due società. Pertanto al fine della razionalizzazione delle società partecipate, in data 9 dicembre 2014 Agescom S.r.l. è stata posta in liquidazione con l'obiettivo di concludere l'iter liquidatorio e procedere alla cancellazione dal Registro Imprese nell'anno 2015. Ciò, dopo aver proceduto all'estinzione di tutti i debiti e, in particolare, aver raggiunto un accordo di transazione con la società Toscana Energia, che prevedibilmente sarà concluso nel primo semestre del 2015. Prima di completare la liquidazione di Agescom S.r.l., sarà inoltre necessario procedere alla cessione del contratto di affitto sottoscritto con Elsynet S.r.l. alla società Publicom S.r.l. Tale cessione risulta, nei primi mesi del 2015, ancora da perfezionare.

Relativamente alla controllata Publicom S.r.l. sono in corso, nei primi mesi del 2015, contatti con la partecipata Toscana Energia al fine di ottenere conferma dei contratti attualmente in essere per la gestione di servizi di connettività e acquisire anche nuovi contratti commerciali per la medesima attività.

Relativamente alla regolarizzazione del pagamento del canone AATO da parte dei comuni soci interessati, in considerazione della mancata sottoscrizione dell'atto novativo da parte dei Comuni di Uzzano, Marliana, Massa e Cozzile, Ponte Buggianese e Montespertoli, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa, nei primi mesi del 2015 Publiservizi ha conferito mandato ai legali per avviare le pratiche di ricorso in giudizio nei confronti dei suddetti Comuni. Sono tuttavia ancora in corso trattative con uno di tali soggetti al fine di evitare l'azione legale.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'esercizio 2015 la società continuerà nell'opera di corretta definizione dell'attivo e del passivo (principalmente, residui crediti per canoni AATO e arbitrato UniCredit). Essa si propone inoltre di proseguire nell'opera di razionalizzazione della struttura del gruppo e se possibile ulteriore riduzione (oltre a quella già conseguita nel 2013 e nel 2014) dei costi di struttura.

La gestione mirerà a rafforzare la struttura finanziaria della Società e a consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale.

Eventuali operazioni finalizzate al riassetto richiedono ulteriori riflessioni dei soci, rispetto alle quali il consiglio di amministrazione, in conformità alla legge e allo statuto, presterà se del caso la dovuta assistenza.

7) Adempimenti in materia di normativa a tutela della *privacy*

Relativamente agli obblighi in materia di redazione del documento programmatico per la sicurezza per il trattamento dei dati personali, come previsto dal D.lgs 196/2003, si evidenzia come la società non rientri nella tipologia indicata dall'art. 29 della legge n. 133 del 6 agosto 2008, potendo beneficiare in questo modo di tutte le limitazioni previste per legge. Con l'entrata in vigore del "*decreto semplificazioni*" (D.l. n. 5/2012) è venuto meno per la società Publiservizi S.p.a. anche l'obbligo della predisposizione di un'autocertificazione attestante gli adempimenti effettuati in materia di *Privacy* e trattamento dei dati personali, così come disciplinato dai commi 1 e 1-bis dell'art. 34 del Codice privacy.

8) Adempimenti in materia di anticorruzione e vigilanza

La società Publiservizi, già col precedente esercizio, aveva adottato un codice etico di comportamento ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Inoltre, con la fine dell'esercizio 2014 ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione, nel rispetto delle direttive impartite da ANAC. La società opera, pertanto, nel rispetto delle prescrizioni regolate col D.Lgs. n. 231/2001. Il soggetto preposto al controllo in merito all'attuazione di tali norme è individuato nel Collegio sindacale, come da deliberazione assembleare del 22-7-2014; lo stesso è inoltre soggetto Responsabile della Trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2012 e Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012.

MAGGIOR TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2364 DEL CODICE CIVILE

Gli amministratori si sono avvalsi del maggior termine dei 180 giorni per l'approvazione del bilancio, così come regolato ai sensi dell'art. 2364, secondo comma del codice civile e disciplinato con l'art. 15 dello Statuto sociale della società, in considerazione degli obblighi di adempimento nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo Publiservizi.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2014 non risultano:

- eventi negativi o infortuni relativi al personale della società Publiservizi S.p.a. iscritti a libro matricola per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale (invero, non risulta alcun evento negativo);
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente (o provvisoriamente) responsabile;
- danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva o provvisoria;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- infine, e ovviamente, emissioni gas ad effetto serra ex legge n. 316/2004.

Sempre relativamente al personale, si segnala per opportuna informazione che anche per l'esercizio 2014, la società ha posto in essere con il personale un accordo sindacale per la determinazione del premio di risultato che è stato circostanziato su tre profili: livelli di efficienza della società *holding* nella gestione dei flussi di informazioni con gli Enti locali e le società partecipate, livelli di produttività agganciati ad obiettivi coerenti con l'attuale assetto di *holding*, nonché obiettivi ripartiti per attività e settori amministrativi, con relativa valutazione per ogni singolo dipendente in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi e dell'arricchimento professionale conseguente ai processi formativi. Ciò, rappresenta un importante segnale di impegno e di particolare attaccamento del personale all'azienda, ai risultati della quale hanno volutamente collegato parte della propria remunerazione. Tale accordo è in corso di rinegoziazione per l'anno 2015.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALLE SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'articolo 2428, 4° comma del codice civile, si dà atto che la società ha cessato la sede secondaria in Pistoia, in viale Adua n. 450, REA PT – 173936 con effetto dalla data di iscrizione al Registro Imprese del 31.10.2014 a seguito di registrazione dell'atto n. 17371-1T del 29/10/2014 (REP 591) del notaio Giovanni Cerbioni relativamente all'assemblea straordinaria dei soci del 28.10.2014. La società Publiservizi S.p.A. alla data del 31.12.2014 non ha sedi secondarie.

* * *

CONCLUSIONI E PROPOSTE AI SOCI

*Nel corso del 2014 la società Publiservizi ha riportato un risultato economico positivo (**Euro 1.555.443**), superiore a quello dell'esercizio precedente nonostante una piena neutralizzazione dei rischi (in parte già manifestatisi nei primi mesi del 2015) derivanti dalle necessità di sostegno delle controllate, in un'ottica di semplificazione, riduzione del perimetro e riassetto del gruppo.*

Nell'esercizio 2015 la società si propone di:

- costruire la propria redditività con i dividendi delle partecipate e la valorizzazione delle relative partecipazioni, a fronte del contenimento e, se possibile, ulteriore riduzione (oltre a quella già conseguita nel 2013 e nel 2014) dei costi di gestione della struttura, adesso minima, ma sufficientemente qualificata per assolvere al ruolo di "ufficio accentrato" per i Comuni soci;
- consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale affinché rappresenti un presidio di autonomia anche nel caso si verificassero riduzioni dei dividendi percepiti, ma soprattutto per creare un presidio per eventuali necessità di società controllate, tanto a fronte dei fondi rischi stanziati, quanto per opportunità di investimenti (comunque da inquadrare in un'ottica più ampia e condivisa con i soci);
- semplificare ulteriormente la struttura del gruppo, mediante le dismissioni, gli accorpamenti e le chiusure di società che non risultino più utili allo scopo pubblico della Società;
- se ciò verrà richiesto, assistere i soci nella definizione concreta del progetto operativo volto al superamento dell'attuale assetto della Società, che consenta agli enti locali che ad essa partecipano di conseguire il possesso, diretto o tramite loro partecipate diverse da Publiservizi, delle partecipazioni sociali da quest'ultima possedute e/o delle loro aziende.

* * *

Tutto quanto sopra esposto, il consiglio di amministrazione sottopone all'Assemblea dei soci la destinazione dell'utile di esercizio, pari ad Euro 1.555.443, quale interamente accantonabile alla riserva non distribuibile ex art. 2426 in considerazione dell'esigenza di rafforzare l'attuale proiezione di tesoreria e relativamente all'assetto finanziario che anche per il futuro occorre dare alla società.

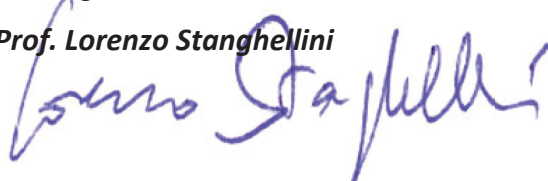
Il consiglio di amministrazione propone poi ai Signori Soci di vincolare rispetto a future distribuzioni l'ammontare della riserva distribuibile iscritta nel Patrimonio netto della società, che si è andata formando nel corso del 2014 in ragione dei dividendi percepiti dalle partecipate, nella misura corrispondente al saldo risultante al 31.12.2014 pari ad Euro 2.914.393. Tale riserva si è costituita nei precedenti esercizi alla luce delle disposizioni proprie delle holding finanziarie, che per la contabilizzazione delle partecipazioni applicano il metodo del patrimonio netto (Principio contabile OIC n. 17 e n. 21). In ragione del vincolo sulla riserva distribuibile già deliberato con l'assemblea dei soci del 22 luglio 2014 relativamente al saldo al 31.12.2013 pari ad Euro 10.785.850, la riserva distribuibile risulterà così interamente vincolata per l'importo complessivo risultante al 31.12.2014 pari ad Euro 13.700.243.

Il nuovo vincolo che il consiglio propone investe riserve altrimenti distribuibili e dunque rafforza in misura maggiore la società dal punto di vista patrimoniale e finanziario.

Empoli, 29 giugno 2015

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Prof. Lorenzo Stanghellini



[illegible]

